



La Settim@na

N° 378/ 22 Anno Liturgico C

CALENDARIO DELLA SETTIMANA

19 GIUGNO	XII DOMENICA del TEMPO ORDINARIO SOLENNITÀ DEL CORPUS DOMINI
IV sett. salterio	Gn 14,18-20; Sal 109; 1 Cor 11,23-26; Lc 9,11b-17
ore 8.30	S. Messa – Quattro Castella † don Angelo, papà Ilario e mamma Domenica; † Ave e Ottavio Bazzani
ore 10.00	S. Messa – Roncolo † Vittoria e fam.
ore 11.15	S. Messa – Quattro Castella † Ettore Grasselli
20 GIUGNO	LUNEDI' <i>S. Gobano</i>
	2Re 17,5-8.13-15a.18; Sal 59; Mt 7,1-5
21 GIUGNO	MARTEDI' <i>S. Luigi Gonzaga</i>
ore 19.00	2Re 19,9b-11.14-21.31-35a.36; Sal 47; Mt 7,6.12-14 S. Messa – Quattro Castella † fam. Calcagni; † fam. Po e Cocchi
22 GIUGNO	MERCOLEDI' <i>S. Paolino da Nola</i>
	2Re 22,8-13; 23,1-3; Sal 118; Mt 7,15-20
23 GIUGNO	GIOVEDI' <i>S. Giuseppe Cafasso</i>
	Is 49,1-6; Sal 138; At 13,22-26; Lc 1,57-66.80
24 GIUGNO	VENERDI' SACRO CUORE DI GESU' NATIVITA' DI S. GIOVANNI B.
ore 20.00	Ez 34,11-16; Sal 22; Rm 5,5-11; Lc 15,3-7 S. Messa e Adorazione – Quattro Castella † fam. Po e Cocchi
25 GIUGNO	SABATO <i>S. Massimo</i>
Ore 19.00	Is 61,9-11; Cant. 1Sam 2,1,4-8; Lc 2,41-51 S. Messa prefestiva – Montecavolo
26 GIUGNO	XIII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO
I settimana salterio	1Re 19,16b.19-21; Sal 15; Gal 5,1.13-18; Lc 9,51-62
ore 8.30	S. Messa – Quattro Castella † Ernestina Melloni 10° ann.; † Ettore e Adelma Ferretti.
ore 10.00	S. Messa – Roncolo † Rosa, Glauco, Iolanda, Rolando Moschini e Gianfranco
ore 11.15	S. Messa – Quattro Castella



+ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, Gesù prese a parlare alle folle del regno di Dio e a guarire quanti avevano bisogno di cure.

Il giorno cominciava a declinare e i Dodici gli si avvicinarono dicendo: «Congeda la folla perché vada nei villaggi e nelle campagne dei dintorni, per alloggiare e trovare cibo: qui siamo in una zona deserta».

Gesù disse loro: «Voi stessi date loro da mangiare». Ma essi risposero: «Non abbiamo che cinque pani e due pesci, a meno che non andiamo noi a comprare viveri per tutta questa gente». C'erano infatti circa cinquemila uomini.

Egli disse ai suoi discepoli: «Fateli sedere a gruppi di cinquanta circa». Fecero così e li fecero sedere tutti quanti.

Egli prese i cinque pani e i due pesci, alzò gli occhi al cielo, recitò su di essi la benedizione, li spezzò e li dava ai discepoli perché li distribuissero alla folla.

Tutti mangiarono a sazietà e furono portati via i pezzi loro avanzati: dodici ceste.

Parola del Signore

Chi desidera ricevere "La Settim@na" via e-mail, può richiederlo a: la-settimana@libero.it

Commento al Vangelo: Onoriamo e adoriamo oggi il “Corpo del Signore”, spezzato e donato per la salvezza di tutti gli uomini, fatto cibo per sostenere la nostra “vita nello Spirito”. Gesù ha moltiplicato i pani e i pesci per nutrire la folla che lo seguiva: il cibo fisico agisce in me anche quando non ci penso, anche quando dormo si trasforma in carne, sangue, energie vitali. Il cibo spirituale è diverso: è efficace se io collaboro con Cristo, che vuole trasformare la mia vita nella sua. L’Eucaristia è la festa della fede, stimola e rafforza la fede. I nostri rapporti con Dio sono avvolti nel mistero: ci vuole un gran coraggio e una grande fede per dire: “Qui c’è il Signore!”. Se guardo a me stesso, mi trovo sempre piccolo, imperfetto, peccatore, pieno di limiti. Eppure Dio mi ama, come ama tutti gli uomini, fino a farsi nostro cibo e bevanda per comunicarci la sua vita divina, farci vivere la sua vita di amore. L’Eucaristia non è credibile se rimane un rito, il ricordo di un fatto successo duemila anni fa. È invece una “scuola di vita”, una proposta di amore che coinvolge tutta la mia vita: deve rendermi disponibile ad amare il prossimo, fino a dare la mia vita per gli altri. Secondo l’esempio che Gesù ci ha lasciato.

AGENDA

Mercoledì 22 ore 19.00 chiesa di S. Antonino
Incontro dei genitori dei ragazzi del campeggio della Val Sugana

Mercoledì 22 ore 21.30 chiesa di S. Giorgio di Roncolo: Concerto del coro polifonico di Reggio Emilia diretto dal Maestro Lorenzo Parmiggiani



ESTATE AL PAVAGLIONE PROPOSTE

Sabato sera e Domenica sera al Pavaglione **gnocco fritto e chizze**, anche da asporto e tanta simpatia (che non costa nulla)

TORTELLATA DI S. GIOVANNI
Giovedì 23 alle ore 20.00

Sono disponibili solo 150 posti in ordine di prenotazione

Per info e prenotazione (entro il 21 giugno)



3356363936;
3317903082

3388265196
0522749668



ORATORIO DON BOSCO-

Venerdì 24:
Festa di chiusura

ore 16.30 spettacolo col Mago Blu

ore 18:00 aperitivo

Buone Vacanze a tutti

e arrivederci....

Al campo estivo e al campeggio!!!

La Scala Santa



La scala santa sorge -in un santuario ad essa dedicato - presso la Basilica di S. Giovanni in Laterano. Secondo un’antica tradizione cristiana l’imperatrice S. Elena nel 326 fece trasportare a Roma dal pretorio di Pilato in Gerusalemme la Scala più volte salita da Gesù il giorno della sua condanna a morte. Per questo fu chiamata Scala Pilati o Scala Sancta. Le prime testimonianze scritte di questa insigne memoria della Passione sono in un passo del *Liber Pontificalis* del tempo di Sergio II (844/847) ed in una Bolla di Pasquale II (1099/1119).

È certo che era situata nel *Patriarchium*, o complesso dei Palazzi Lateranensi, antica sede dei Papi, e che Sisto V nel 1589 la fece collocare, davanti alla cappella papale dove poi è rimasta formando l’attuale unico edificio. Pio IX (1846 1878) ne curò i restauri e promosse il culto della grande reliquia costruendo l’attiguo convento, che il 24 febbraio 1853 affidò ai religiosi Passionisti.

Il Pontefice, associandosi ad una moltitudine di Santi e personaggi illustri che l’avevano preceduto, più volte salì la Scala Santa in ginocchio, fino al 19 settembre 1870 vigilia della presa di Roma e della sua volontaria reclusione in Vaticano.

La Scala Santa deve il suo nome ai 28 gradini che conducono alla cappella e che si salgono in ginocchio per venerazione alla Passione di Gesù.

Salendo la scala in ginocchio, si ottiene l’indulgenza plenaria.